

SVIZZERA... SCOPRIAMOLA INSIEME!

Grazie a questa missione abbiamo avuto modo di conoscere una nazione ricca di folklore e bellezze naturali. Scopriamo insieme qualcosa in più su questo paese!

La Svizzera è uno Stato federale dell'Europa centrale, composto da 26 cantoni autonomi, di cui 6 sono semicantoni. È un paese alpino il cui territorio è geograficamente suddiviso tra il massiccio del Giura, l'Altipiano e le Alpi svizzere e occupa una superficie di oltre 41 285 km². Confina a nord con la Germania, ad est con l'Austria e il Liechtenstein, a sud con l'Italia e ad ovest con la Francia. Due terzi degli 8,4 milioni di abitanti del paese si concentrano sull'Altipiano, dove si trovano le maggiori città: Zurigo, Ginevra, Basilea, Losanna, Berna, Winterthur, Lucerna e San Gallo. Berna, la capitale, è la sede del Parlamento e del Governo svizzero. La Svizzera nacque ufficialmente con l'alleanza di tre cantoni che rinnovarono il patto eterno confederale nel 1291. La Svizzera è uno dei più antichi Stati del mondo. Essa è suddivisa in tre grandi regioni linguistiche e culturali: tedesca, francese ed italiana, a cui vanno aggiunte le valli del Canton Grigioni in cui si parla il romancio. Il tedesco, il francese e l'italiano sono lingue ufficiali e nazionali. Il romancio è lingua nazionale dal 1938 ed è parzialmente lingua ufficiale dal 1996. Nella Svizzera tedesca viene parlato un insieme di dialetti conosciuti collettivamente come Schwiizertütsch (in svizzero tedesco significa letteralmente "svizzero tedesco"). Alla diversità linguistica si aggiunge quella religiosa, con i cantoni protestanti ed i cantoni cattolici. Gli strumenti suonati sono solitamente lo

«Schwyzerörgeli» (fisarmonica), violini, contrabbassi, clarinetti e, in certe regioni, il salterio tedesco o il Trümpi (scacciapensieri). Un'altro strumento tipico è il corno delle Alpi, in origine era uno strumento musicale e di comunicazione dei pastori. A seconda della stagione dell'anno e della regione, le feste vengono celebrate in maniera molto diversa. Alcune si rifanno a una lunga tradizione, altre sono nate recentemente. Molte riflettono le consuetudini legate all'anno dei contadini, ad esempio l'inaugurazione del lavoro vitivinicolo in primavera, la salita e la discesa dall'Alpe nei mesi estivi e le feste della vendemmia, lo Chästeilet e gli Älplerchilbis in autunno. In inverno i contadini hanno meno da fare rispetto alle altre stagioni e molte delle feste e delle usanze si concentrano pertanto in questa stagione. Tutt'oggi si è soliti scacciare l'inverno, insieme a spiriti cattivi e demoni: una tradizione che sfocia nelle usanze di Carnevale e di fine anno. Altre feste ricordano eventi della storia quali ad esempio le vittorie più importanti di battaglie storiche. Ci sono alcuni piatti e specialità quali la fondue, gli Älplermagronen o il cioccolato. Altri piatti tipici sono il "Brunzli", gli "Chalet Macaroni" e la "Raclette".



IN PIAZZA PER I PALESTINESI

15 MAGGIO 2021



Come l'ONU e l'UE, anche la Svizzera ufficiale appoggia l'idea di due Stati democratici per risolvere il conflitto tra Israele e la Palestina. Tuttavia questa soluzione è difficilmente attuabile da un punto di vista geografico a causa degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza. Ma questa soluzione è anche molto pericolosa poiché comporterebbe dei reinsediamenti che rischierebbero di far scoppiare una guerra civile. È almeno quanto sostiene lo storico e pubblicista tedesco Michael Wolffsohn. *"Una soluzione a due Stati avrebbe quale conseguenza lo spargimento di molto sangue"*, dice Wolffsohn, giornalista che vive a Tel Aviv. *"Un reinsediamento dei coloni ebrei in Cisgiordania scatenerrebbe una guerra civile tra*

ebrei. Lo stesso discorso vale per un trasferimento di israeliani arabo-palestinesi da Israele". Wolffsohn proviene da una famiglia ebrea che nel 1939 fuggì dalla Germania per rifugiarsi in Palestina. Visto che possiede la doppia cittadinanza, dal 1967 al 1970 ha prestato servizio militare nell'esercito israeliano e ha partecipato a delle missioni nei territori palestinesi. Stando a Wolffsohn, l'unica opzione percorribile è la creazione di uno Stato federale. *"Abbiamo bisogno di soluzioni di pace, non scenari di guerra per ristabilire la giustizia"*, afferma, sostenendo che la storia della Svizzera potrebbe essere un modello da seguire. Circa trecento persone si sono riunite oggi pomeriggio nella Waisenhausplatz a Berna per manifestare la loro

solidarietà al popolo palestinese e hanno risposto all'appello del Collectif Urgence e si sono radunate il giorno 15 Maggio nella città di Ginevra per manifestare la loro solidarietà nei confronti del popolo palestinese, mentre continuano da giorni i reciproci attacchi fra Hamas e l'esercito israeliano. Per il rispetto delle regole anti-covid, altri dimostranti si sono radunati in altre due piazze, ha indicato una corrispondente di Keystone-Ats, precisando che in entrambe le piazze si sarebbero ascoltati gli stessi oratori. I dimostranti hanno denunciato la politica dello Stato ebraico, riconosciuta come criminale e ricordato come 73 anni fa 700'000 palestinesi siano stati mandati via dai loro popoli nativi e

le loro terre. Un'oratrice si è ulteriormente chiesta "per quanto tempo ancora Israele resterà impunito? Per quanto tempo bisognerà ancora accettare le colonizzazioni?" "Oggi avrei voluto parlare di speranza", ha risposto il consigliere agli Stati socialista Carlo Sommaruga, condannando le nuove violenze e invitando al contrasto riguardo questi problemi riscontrati sul popolo israeliano. "Gaza è una prigione a cielo aperto e non si può condannare solo le violenze di Hamas", ha affermato.

Elena Vona
Testardo Lupacchiotto



Let's dance! Balliamo! Dansons! Lass uns tanzen!



Grazie a questa missione abbiamo avuto l'occasione di conoscere a fondo il folclore svizzero, a partire proprio dalle danze popolari. Abbiamo in realtà scoperto che la maggior parte delle danze popolari svizzere sono adattamenti di altre danze straniere, quali il valzer, la scozzese, la polca e la mazurca. Le antiche danze popolari hanno ripreso vita soprattutto grazie ad un'iniziativa della commissione svizzera Unesco del 1986, che portò alla creazione del Gruppo di lavoro per l'inventario della danza popolare. Nel 2000 erano documentate 1200 danze popolari svizzere, di cui solamente 167 di origine locale. Proprio per questa motivazione, la scelta della danza non è stata semplice, ma alla fine, ispirandoci ad alcuni video, abbiamo deciso di ballare sulle note di "Uf em Eggäbärgli" di Ländlerkapelle Echo vom Kinzig. Quest'ultima è un band svizzera molto famosa composta da 4 musicisti: Josef Gisler, Josef Imholz, Max Gisler e Walter Gerig. Scelta la danza, siamo

passate ai costumi. La costumista in particolare si è occupata dell'ideazione del costume, formato da: camicia bianca, gonna rossa, calzettoni bianchi e una canotta nera con la quale abbiamo realizzato il "corpetto". Ognuna di noi ha portato una camicia bianca e una canottiera nera, abbiamo comprato le gonne rosse e al campo, con l'aiuto di tutto il reparto abbiamo realizzato i corpetti, tagliando a metà la canotta, realizzando dei buchi e intrecciando un cordino rosso. La parte migliore è stata proprio la condivisione col reparto. Si sono tutte impegnate moltissimo a realizzare le acconciature e sistemarci i costumi ma soprattutto è stato davvero divertente insegnare il balletto a tutte. Sebbene inizialmente abbiamo trovato qualche difficoltà nell'imparare e insegnare la danza svizzera, alla fine, con tanto impegno e tanta gioia, ci siamo riuscite!



[i commenti delle altre guide...](#)



"Durante la giornata del campo estivo dedicata alla Svizzera, grazie alle attività organizzate dalla Sq. Aironi, abbiamo scoperto diverse curiosità sulla cultura svizzera. In particolare abbiamo giocato ad un gioco ispirato all' hornussen, tradizionale sport svizzero che ho trovato molto divertente. Abbiamo cucinato il rosti di patate, che, pur essendo molto semplice, si è rivelato squisito ed infine abbiamo imparato una danza tradizionale e abbiamo aiutato la Sq. Aironi a realizzare i costumi. In particolare quest'ultima attività mi ha appassionato moltissimo e, dal momento che adoro ballare, sono stata super felice di aiutare le altre guide a realizzare passi di danza.



Rebecca Matronicola
Spontanea Gazzella, Sq. Castori

"Durante la giornata dedicata alla Svizzera una delle attività che mi ha più incuriosito riguardava un ballo tipico di questa nazione. Inizialmente abbiamo realizzato i costumi tipici della danza, composti principalmente da una camicia bianca, un corpetto nero, una gonna rossa e dei calzettoni bianchi. Successivamente ci siamo dedicate a memorizzare i vari passi; saltelli, giravolte e cambi di posizione non hanno reso l'impresa facile, ma la collaborazione e il divertimento che abbiamo condiviso, hanno fatto sì che il risultato venisse raggiunto: il balletto era pronto per essere messo in scena.



Agnese Di Sora
Falco Ambizioso, Sq. Castori





alla scoperta del l' HORNUSSEN



Tra le attività richieste dalla missione, per la rubrica "sport", dovevamo inventare un gioco ispirato ad uno sport particolarissimo che si pratica in Svizzera, chiamato "Hornuss" o "Hornussen". Nessuna di noi lo conosceva, dunque ci siamo subito documentate e appassionate a questo sport. Dobbiamo ammettere che inizialmente capire le regole del gioco è stato piuttosto difficile ma alla fine, con aiutandoci con dei video di spiegazione, abbiamo capito alla perfezione il regolamento. Il gioco consiste, per la squadra che batte, nello spingere quanto più in là possibile nel campo di gioco avversario il Nouss (una sorta di disco). Per la squadra che risponde, invece, si tratta di fermare il prima possibile con la Schindel, una specie di paletta, il disco volante. I giocatori della squadra che riceve si mettono in fila indiana a distanza di molti metri l'uno dall'altro e si posizionano per prendere la palla. Le squadre sono composte da 18 giocatori e le partite sono suddivise in 4 tempi. La durata delle partite non è prestabilita, solitamente dura dalle 2 alle 4 ore. Ogni singolo giocatore tira, per ogni parte, due colpi con tre tentativi ciascuno e vince la squadra con il numero inferiore di punti, ovvero la squadra sul cui campo da gioco sono atterrati meno hornuss. Lo sport prende il nome dal rumore prodotto dal disco, noto come "Hornuss" (calabrone). I primi scritti sull'hornuss risalgono ai registri parrocchiali del XVI e XVII secolo, il primo incontro documentato di hornuss si svolse nel 1655 a Trub.

Verso la fine del XIX secolo anche per l'hornuss si fecero strada la forma associativa e la regolamentazione. Nel 1902 fu costituita la Federazione nazionale (Associazione federale di hornuss). Ogni tre anni si svolge la Festa Federale dell' hornuss. Ciò che veniva a noi richiesto però, non era di insegnare l'hornuss al riparto, bensì di inventare un nuovo gioco ispirato a quello della tradizione svizzera. Abbiamo sostituito la frusta con una racchetta da tennis (che abbiamo anche dipinto e decorato con i colori di squadriglia) e al posto del disco abbiamo utilizzato una pallina da tennis. Ovviamente,

avendo uno spazio ridotto, i giocatori della squadra che riceveva non si sono disposti in fila indiana, bensì, in due file, a distanza di un metro l'uno dall'altro. Ogni giocatore aveva due tentativi. Prima di giocare abbiamo realizzato tutte insieme la nostra personale 'schindel', una piccola paletta realizzata con un cartoncino e un bastone. Abbiamo iniziato col fare due squadre miste e poi abbiamo fatto una partita durata all'incirca un'ora e mezza. E' stato super divertente poiché è uno sport completamente diverso da qualsiasi gioco che facciamo solitamente.

i commenti delle altre guide...

"Durante il campo estivo, grazie alla giornata dedicata alla Svizzera, tutto il riparto ha avuto la possibilità di immergersi nella cultura di questa splendida nazione. Attraverso le attività proposte dalla Sq. Aironi abbiamo scoperto una nuova danza e un nuovo gioco, entrambi molto interessanti. Nessuna di noi conosceva questo strano sport chiamato "Hornussen", personalmente l'ho trovato molto divertente e stimolante, soprattutto perché ognuna di noi doveva costruire per sé la propria paletta per giocare".

Stella Persichetti
Vispo Colibri, Sq. Gabbiani

"mi sono divertita moltissimo durante il gioco, è stato spiegato molto molto bene, quindi non abbiamo avuto difficoltà a giocare; la parte più divertente è stata quando bisognava lanciare la pallina, devo ammettere che non è stato facilissimo poiché non ho mai praticato tennis e non sono molto brava, però mi sono divertita lo stesso tantissimo, spero di giocare ancora".

Francesca Salimei
Determinata Marmotta, Sq. Castori



ROSTI di patate



1



2



3



4

Il 20 Giugno 2021 abbiamo avuto la possibilità di conoscere, tramite una videochiamata, Charlotte Darné, la commissaria nazionale delle guide in Svizzera. Charlotte è stata da subito gentilissima e disponibile ad illustrarci dei piatti tipici della cucina scout svizzera. Tra i piatti proposti da Charlotte, quali lo "Zurich style veal", il "Brunslì", gli "Chalet Macaroni", la "Cuchaule" e la "Raclette", abbiamo scelto di cucinare il "Rosti" di patate, in quanto, oltre ad essere il più adatto da cucinare al campo estivo, ci incuriosiva molto. E' un piatto di base molto veloce e facile da cucinare; al campo estivo però, non avendo alcuni ingredienti, come il burro, abbiamo inizialmente trovato qualche difficoltà nella preparazione. Poi però, con l'impegno di tutte quante siamo riuscite a far uscire un piatto squisito! Ovviamente abbiamo condiviso con il riparto la scoperta di questa nuova ricetta, svelando loro anche il consiglio che ci aveva dato Charlotte Darné: semibollire le patate prima di grattugiarle. Durante la videochiamata Charlotte ci ha dato anche qualche informazione sui piatti da lei proposti, in particolare sul Rosti di patate. Abbiamo scoperto dunque che il rosti di patate è un piatto che viene cucinato in ogni zona della Svizzera ma in alcuni luoghi cambiano leggermente le ricette, spesso è infatti accompagnato da formaggio o maiale. Viene preparato in particolare in montagna perchè è veloce da cucinare, non costa molto ed è molto buono. (La ricetta riportata a fianco è quella seguita da noi, adattata dunque alle possibilità del campo estivo)

patate
olio
sale
rosmarino

- mettere le patate in una pentola con abbondante acqua fredda, portare a bollire e far cuocere per circa 10-15 minuti.
- Tolle le patate dalla diamma, scolarle e pelarle. Grattugiare ora le patate in una ciotola capiente con una grattugia dai fori larghi.
- Condire le patate grattugiate con sale e rosmarino tagliato finemente e mescolare bene.
- Prendere una padella antiaderente e aggiungere l'olio.
- Versare le patate grattugiate nella padella e mescolare per circa 5 minuti a fiamma medio-alta, cominciando a dare forma al rosti con una spatola.
- Girare ogni 5 minuti circa il rosti, aggiungendo sempre un pizzico d'olio ai lati. Quando il rosti di patate risulterà croccante fuori e morbido dentro, sarà pronto per essere gustato.



5



6



7



Francesca, della Squadriglia Castori, che prepara il Rosti di patate